Al congresso della FIDAL di Bari

Si lotterà solo per le poltrone

Confermato Poli? - Guerra aperta fra i boss delle « Libertas »

Un amico, dirigente di una società di atletica leggera del Mezzogiorno a cui chiedevo nei giorni scorsi se fosse andato sabato e domenica 27 e 28 a Bari al Congresso della FIDAL, mi ha risposto così: « Che vuoi che vada a fare a Bari? Forse non sai che tutto è già deciso? Hai dimenticato la burla che furono i congressi federali di Trento e Perugia? A Bari, sta pur certo, non si parlerà d'atletica ma solo di cadreghini. Io dirigo una società sportiva, non sono un commerciante di mobili E poi so già che, al solito, concluso il mercato dei posti toccherà a noi, dirigenti di provincia, salvare il salvabile, tenere legati alle società i ragazzi ».

Parole amare, che però hanno il pregio di descrivere con esattezza e con colore l'ambiente che si ricrea da tanti anni ai congressi FIDAL. Quella dei congressi della Federazione di atletica leggera che puntualmente si trasformano in incontri per lo scambio di cadreghini e di favori tra i soloni federali anzichè in luoghi di dibattito dei problemi dello sport è storia vecchia, è storia di sempre nella vita della FIDAL.

Nei saloni dell'Hotel Palace di Bari dove si riuniranno i congressisti della FIDAL, in effetti, di atletica leggera si parlerà solo di straforo. Le poche, volonterose voci che avranno l'ardire di levarsi in difesa dello sport, enumerandone i bisogni e ciò che negli anni passati non s'è fatto o s'è fatto in modo sbagliato, verranno neutralizzate rapidamente. A Bari, per chi ancora non lo sapesse tutto si ridurrà alla stesura di un verbale per legittimare ciò che è stato deciso in quel « congresso » che è in corso da mesi e che, tutt'al più, nella città pugliese troverà il suo degno epilogo nei corridoi del « Palace » dove verranno manovrate dal tanto poco occulti controllori di voti le ultime deleghe.

Il Congresso di Bari è il XIX della FIDAL. Con il massimo disprezzo per l'atletica leggera e le sue necessità, le Libertas, per quel che si sa, hanno già portato a termine le « grandi manovre » che preludono alla spartizione dei cadreghini. Del resto è arcinoto che le Libertas attraverso il controllo della maggioranza dei voti possono fare il bello e il cattivo tempo alla FIDAL, ma bisogna dire che sino ad oggi questo potere le organizzazioni sportive di promanazione democristiana l'hanno speso per bloccare la divulgazione dello sport e la creazione di una federazione veramente moderna, consona in tutti i suoi settori con i tempi che corrono.

Le previsioni per quanto riguarda il vertice federale sono per una riconferma del cap Giosuè Poli. Le tre poltrone della vicepresidenza sono contese da Vianello Brunori, Nebiolo e Santillo Quasi scontata la rielezione di Brunori, e molto probabile quella di Nebiolo (presidente della Federazione Internazionale Sport Universitari), elezione questa che verrebbe « pagata » con la rinuncia dei due seggi che il CUSI ha attualmente nel consiglio (Primavori di Pisa e Porceddu di Cagliari), all'ultimo momento è stato lanciato un « fraterno » siluro contro il candidato « principe ». Vianello, leader delle Libertas.

L'attacco è partito dal napoletano Luca Santillo, altro uomo delle Libertas *(segretario dell'on. Mazza d c) il quale mettendosi alla ricerca di voti in proprio ha abilmente fatto circolare la voce di un ritiro dell'amico Vianello Questi, naturalmente, ha velocissimamente smentito Bari sanzionerà lo ultimo round. della lotta tra i due. Lo scontro Vianello-Santillo non è che un aspetto dei dissidi esistenti nell'interno delle* Libertas, *dissidi che sorgono unicamente dalla lotta per la conquista di posizioni di potere negli organismi federali della una o dell'altra corrente.*

Nell'ambiente che si verrà a creare sabato e domenica nei saloni del « Palace Hotel » barese è pura utopia sperare che siano affrontati i molti, complessi problemi dell'atletica leggera. Eppure questi problemi sono lì da anni, in attesa di soluzione I quadri tecnici sono all'osso, il reclutamento fa un passo avanti e due indietro: mancano impianti, quelli che esistono non vengono sfruttati in maniera sistematica; l'atletica leggera diventa sempre più sport di élite, sconosciuto ai giovani: la propaganda è scarsissima: quel poco che pareva muoversi all'interno della scuola, più per merito dell'iniziativa di qualche provveditore o di pochi intelligenti insegnanti di educazione fisica, sta esaurendosi: l'atletica femminile è cortesemente disprezzata E non è tutto C'è il capitolo degli Enti di propaganda, sistematicamente ignorati dalla FIDAL, non ostante esista un accordo che risale alla presidenza Ridolfi (1957), successivamente confermato nel 1961 (quando si creò una commissione presieduta da Vianello) per propagandare l'atletica leggera tra i giovani

Questa commissione non fu mai in grado di mettersi a far qualcosa, e le previsioni esercitate dagli Enti di propaganda per smuovere la situazione rimasero inascoltate.

Un appunto particolare merita poi il chiasso che la FIDAL va facendo intorno a quelle proposte che definisce di « aggiornamento tecnico », e che si esauriscono nell'aumento delle autorità degli allenatori di provincia, affidando ai tecnici federali non il compito di allenare ma quello di coordinare le attività d'insegnamento. Anche il Congresso dovrà dire la sua su questo punto Basti intanto sapere che Dante Merlo il quale al congresso del 1960 ebbe l'ardire di avanzare proposta analoga venne per questo ritenuto dai federali una specie di dinosauro entrato nella tana dell'agnello per sbranarlo

Ben venga comunque questa riforma. Ma per darsi un volto moderno la FIDAL ha bisogno di ben altro. Tutto è vecchio alla FIDAL. Si ha l'impressione di dover fare con un ufficio catastale di provincia e non una federazione sportiva e perciò stesso moderna e agile nella sue strutture.

E dell'ufficio catastale borbonico, la FIDAL conserva persino i regolamenti. L'art. 6, capo 2 punto C, del suo regolamento organico stabilisce che gli associati sono tenuti ad: « accettare disciplinatamente qualsiasi decisione, delibera o disposizione dei competenti organi federali astenendosi da qualsiasi pubblica forma di protesta o dal promuovere l'intervento di qualsiasi altro ente o persona estranea alla Federazione In particolare le Società ed i loro componenti di qualsiasi genere non possono avvalersi della stampa e dei mezzi di pubblica diffusione per muovere critiche o censure contro gli organi federali o le persone che li rappresentano Le Società hanno la facoltà di presentare i loro reclami soltanto nei casi nelle forme e nei modi di pretesi dai regolamenti federali ».

Un modo, anche poco elegante, per dire: « Chi critica la FIDAL muore ». Tant'è che chi s'azzarda a dissentire nei modi concessi al cittadino dalla legge dello Stato, è rifilato di peso fuori dalla federazione; e chi dirigente non è, la FIDAL lo scomunica in anticipo, in previsione possa divenirlo in futuro. Non bisogna mai difettare in precauzioni!

Sono situazioni grottesche, per non dire di peggio. Bari dovrebbe ripulire anche il regolamento FIDAL da queste brutture.

Piero Saccenti

Carlo Parola al Livorno

Carlo Parola, l'indimenticato centromediano della Juventus, si è accordato ieri con i dirigenti del Livorno, per assumere l'incarico di allenatore della società. Da circa 40 giorni, dal licenziamento di Mazzetti, gli amaranto erano privi del trainer titolare. Parola ha raggiunto i giocatori che si trovano a Reggio Calabria in attesa dell'incontro di domenica col Palermo. Nella foto: **CARLO PAROLA**

Stadio per 100.000 a Parigi

PARIGI, 23.

La bozza del nuovo stadio di Parigi di 100 000 posti è stata approvata da un'apposita giuria che ha esaminato tre progetti. E' stato premiato quello dell'architetto Henri Bernard, autore dei piani della nota « Maison de la Radio » uno dei monumenti moderni più caratteristici della capitale francese

Lo stadio, che sarà il primo di tali dimensioni realizzato in Francia, avrà una forma circolare, e tutti gli spettatori verranno protetti dalla pioggia da una tettoia che coprirà le tribune. La nuova istallazione verrà costruita nei paraggi del bosco di Vincennes, a sud della capitale

Secondo le prime valutazioni il nuovo stadio verrebbe a costare 150 milioni di franchi (circa 20 miliardi di lire, dei quali 90 milioni per lo stadio, 50 milioni per le varie attrezzature, piscine ed altre attrezzature di giochi, e 10 milioni per gli impianti di scarico ed i parcheggi.

Sempre più acceso il dissidio con don Herrera

Una settimana di riposo per il «profeta» Sivori

Dalla nostra redazione

TORINO, 23.

Sarebbe troppo bello risolvere tutto con una settimana di riposo, e nemmeno la Juventus lo spera. A Omar Sivori hanno concesso una settimana di riposo e poi si vedrà.

Non va nemmeno agli allenamenti, anche se crepa dalla rabbia di non poter essere in quel campo a sferrare calci al pallone che dopo tanta felicità pare ora gli riservi un futuro tanto crudele, senza pietà.

Tutti i giornali oggi, chi più chi meno, riportano in grande il « caso » Sivori e anche i cosiddetti giornali governativi (non intendiamo criticare i colleghi di quei giornali) hanno dovuto ammettere che qualcosa non funziona nella Juventus. Sivori non può parlare con nessuno e quando i giornalisti lo raggiungono nel suo ufficio di assicuratore egli si trincera dietro un silenzio più eloquente di qualsiasi parola, di qualsiasi commento.

« Ho promesso ai dirigenti e a me stesso di non parlare, quindi è inutile che mi veniate a cercare. Non parlo e basta ».

Fedele alla consegna e alle disposizioni Sivori risponde col silenzio, ma è chiaro che un giorno o l'altro se le cose non s'aggiusteranno dovrà sbottare Il presidente della Juve, on. Catella, prima di partire per la capitale a causa dei suoi impegni parlamentari, ha voluto incontrarsi con il « profeta » ma niente è trapelato in merito al colloquio. Si parlava di un incontro a tre (Catella, Herrera, Sivori) ma i dirigenti della società hanno tenuto a ribadire che si trattava soltanto di voci. Evidentemente Herrera tiene duro, l'ha già fatto una volta dopo la famosa laurea conferita sul campo a Sivori, e non intende ogni volta spiegare a Omar che fino a quando sarà allenatore disporrà lui della conduzione tecnica e nessun altro

Heriberto Herrera non ha nemmeno inteso smentire le voci di un suo apprezzamento su Sivori davanti a tutti i giocatori approfittando dell'assenza del « profeta ». Anche a noi la cosa pare strana e fino a prova contraria, fino a quando cioè il giocatore che ha riportato la notizia a Sivori non si farà vivo per sbugiardare Herrera, preferiamo credere a Don Heriberto che finora si è sempre dimostrato un gentiluomo.

Sivori, per la cronaca, ha risposto oggi a una sola domanda.

Rocco ha detto che volentieri ti vedrebbe nel Torino un altr'anno. Tu cosa ne pensi?

« Innanzitutto sono contento che qualcuno creda ancora in me e se la Juventus vuol farmi fuori voglio proprio farci sopra un pensierino ». Tutto qui per oggi.

Nello Paci

«Mondiale» di Golovanov

MOSCA, 23

Il sovietico Vladimir Golovanov, campione olimpionico e primatista mondiale di sollevamento pesi, ha migliorato oggi a Khabarovsk il primato mondiale della distensione dei massimi-leggeri con Kg. 168. Il precedente record apparteneva al sovietico Victor Liakhi con Kg. 167,500. Nella foto: VLADIMIR GOLOVANOV.

Pelè resta al «Santos»

CARACAS, 23

In tournée nel Venezuela con il « Santos », Pelè, la famosa « Perla Nera » del football mondiale, ha annunciato che il prossimo mese rinnoverà il suo contratto con il « Santos ». Pelè ha detto che respingerebbe tutte le proposte di società straniere, anche se gli offrissero contratti di un milione di dollari. Nella foto: PELE'.

Ciclismo dilettanti

I fratelli Taddei nella «Vannozzi»

La Vannozzi-Kennedy è una delle società ciclistiche romane che inizia la stagione 1965 con poche pretese, ma ciò non vuol dire che i suoi corridori non abbiano probabilità di successo Franco Taddei, Sandro Taddei, Silvio Clementi, Enzo Ceccaroli, Giulio Nardi e Enzo Scarso sono degli atleti dai quali è lecito attendersi belle sorprese Del resto anche l'anno passato la società di « zio Vannozzi » partì con scarse prospettive e fini invece per dare al ciclismo laziale un'autentica rivelazione. quel Risi che questo anno è passato nelle file della Mignini-Ponte. Nel corso dell'assemblea sociale tenutasi domenica, il commendatore Eligio Ciamei è stato eletto presidente onorario, mentre Vincenzo Vannozzi è stato riconfermato presidente e Antonio Nardi vice-presidente Direttori sportivi sono stati nominati Nello Taddei e Benedetto Bucci

Un'altra squadra che con modestia senza troppo rumore, si appresta ad affrontare il 1965 è la Sima di Jesi. Nella stagione 1965 vestiranno la maglia della Sima i riconfermati Giancarlo Polidori, Giancarlo Stefanelli e Dino Galassi; quindi i nuovi acquisti, Damiano Capodivento, proveniente dalla Vittorio Veneto; Umberto Proni, proveniente dalla Polisportiva Giornalai, Aroldo Spadoni, ex allievo, particolarmente atteso alla prova della categoria superiore, proveniente dalla Fornindustria-Aurora I corridori dai quali la Sima dovrebbe avere maggiori soddisfazioni dovrebbero comunque essere Capodivento, Galassi e Polidori

Con otto dilettanti affronta le corse dell'annata un'altra squadra marchigiana la Recanatese Si tratta di una delle poche autentiche società sportive che siano rimaste in piedi e che svolge la sua attività per l'appassionata contribuzione dei suoi soci Fra i suoi corridori la Recanatese ha il campione marchigiano Costanzo Pierini il quale aveva a suo tempo attaccata la bicicletta al chiodo; l'anno scorso fu costretto dall'appassionata insistenza dei soci del sodalizio « giallo-rosso » a ritornare alle corse, e quindi a vincerne 10, oltre al titolo regionale. Faranno parte della squadra assieme a Costanzo Pierini, Primo Di Martini, Alessandro Lucchetta Raffaele Petrini, Ezio Cotechini Gabriele Pisauri e Mario Stacchiotti La maggiore ambizione della Recanatese sarà quella di lanciare definitivamente Costanzo Pierini

Eugenio Bomboni

Boxe

Vittoriosi Ceccangeli e Fontana

Gabriele Ceccangeli ha battuto ieri sera ai punti sul ring del Palazzetto dello Sport il peso leggero Renato Galli Il verdetto tuttavia con rispettiva Landamento dell'incontro Galli si era più che meritato il pari Nell'altro incontro professionistico della serata l'esordiente Gismondi è stato battuto dal g ossetano Fontana ai punti

I risultati

QUARTI DI FINALE

Pesi welters: Zampieri (Centocelle) batte Pigliacelli (Gianicolense) ai punti. Pulcrano (Cinecittà) batte Pigoli (Bove-Roma) a punti Frontaloni (Colombo) batte Vittiglio (Ferroviari) ai punti

SEMIFINALI

Pesi gallo Prezioso (Latina) batte Marchiangiglio (Centocelle) ai punti: Severi (Rieti) batte Farris (Indomita) ai punti

Pesi medi: Jannilli (Indomita) batte Corradin (Latina) ai punti Mediomassimi Medici (Colombo) batte Pagnotta (Ferrovieri) ai punti; Perrone (Sanlorenzinna) batte Danelon (Centocelle) ai punti.

PROFESSIONISTI

Leggeri: Dino Fontana (Grosseto kg 59) batte Enrico Gismondi (Roma kg 58.2) ai punti in sei riprese.

Pesi leggeri: Gabriele Ceccangeli (Nepi kg 56,2) batte Renato Galli (Milano kg 58.2) ai punti in otto riprese.

Gli allievi professori di educazione fisica decisi a continuare la lotta

«Se apriranno i corsi estivi lasceremo gli ISEF»

La protesta degli allievi insegnanti di educazione fisica ha confermato ancora una volta la volontà del governo, ed in particolare del ministro Gui di voler affrontare i problemi della scuola prescindendo dalle reali necessità della scuola stessa, e preoccupandosi solo di far quadrare certi interessi di sottogoverno propri del partito di maggioranza. Così a diversi giorni di distanza dall'inizio della protesta degli allievi professori contro la riapertura di « corsi estivi » e per l'elevazione degli ISEF a livello universitario *a tutti gli effetti*, il ministro Gui non si è ancora deciso non diciamo ad accogliere (e dovrebbe farlo) le richieste degli allievi ma nemmeno ad ascoltarle, delegando a questo incarico un sottosegretario L'atteggiamento del ministro ha finito con il rafforzare negli allievi e nelle allieve la convinzione che soltanto continuando la loro protesta fino all'accoglimento delle loro richieste potranno raggiungere l'obiettivo che si sono prefisso E questa loro volontà di continuare a battersi per la rivalutazione dell'educazione fisica e degli insegnanti i giovani ce l'hanno espresso ieri nel corso di un lungo colloquio nella sede delle ISEF.

« La nostra presa di posizione è civile ma ferma — ci ha detto l'allievo Fabrizi —; *non siamo e non vogliamo apparire degli scalmanati, ma vogliamo che siano rispettate le leggi vigenti e in particolar modo la legge n. 88 del 7 febbraio 1958 la quale stabilisce che gli ISEF sono istituti di grado universitario e che soltanto frequentando questi istituti si ha diritto a conseguire il diploma di insegnante di educazione fisica. E questo non soltanto per difendere i nostri futuri interessi economici ma anche perchè ci rendiamo conto della importanza che va sempre più assumendo l'insegnamento dell'educazione fisica e della necessità che essa sia insegnata da persone ben preparate quali solo possono essere quelle laureate da vere e proprie facoltà universitarie. Ogni nazione civile ha fatto ultimamente enormi progressi nel nostro campo per meglio tutelare l'avvenire dei loro giovani ben valutando l'importanza che assume l'educazione fisica per lo sviluppo e per la correzione di eventuali imperfezioni del fisico (paramorfismi, scoliosi, ecc.) dovute al sedentarismo Solo l'Italia o meglio il Governo italiano è rimasto ancorato alla vecchia concezione che l'educazione fisica e solo una specie di passatempo per i ragazzi* A questo punto è intervenuta un'allieva, la signorina Valentini spiegando « *Non soltanto della preparazione fisico-atletica dei ragazzi dobbiamo occuparci noi insegnanti di educazione fisica ma anche dei problemi riguardanti la psicologia dei giovani; è nota ed è stata rilevata in molteplici Congressi internazionali la importanza dell'insegnamento della pratica sportiva sulla formazione del carattere.* Lo allievo Massarini ha voluto precisare che le considerazioni ricordate dai suoi colleghi hanno rivoluzionato negli ultimi anni l'insegnamento nei corsi ISEF. *Oggi egli* — ha detto — *noi frequentiamo, durante il triennio di studi particolari corsi scientifici presso le Università, studiamo anatomia, biologia, psicologia e le lezioni ci vengono tenute da professori universitari unitamente agli studenti di medicina!*

L'allievo Folconesi ha voluto mettere in evidenza l'importanza dell'Educazione fisica per lo sviluppo dello sport competitivo « *Si fa presto* — ha spiegato — *a parlare di programmi per le prossime Olimpiadi ma così resteranno soltanto parole se non ci si convincerà che il problema principale è quello dello sport nelle scuole. Non potremo mai avere tanti e ottimi campioni se non ci saranno degli insegnanti ben preparati a indirizzare nel giusto senso i nostri ragazzi. Nel corso ISEF ognuno di noi partecipa ad una o più specializzazioni proprio per essere all'altezza di insegnare e di indirizzare i nostri futuri allievi a quegli sport che più si addicono al loro fisico* ».

« *Non abbiamo nulla contro gli incaricati o supplenti che attualmente insegnano educazione fisica* — ci ha detto la signorina Crescimbene — *anzi pensiamo che nel momento difficile in cui si è trovata l'Italia nel dopoguerra quella dei corsi accelerati era l'unica soluzione possibile, ma da allora sono passati vent'anni e oggi ci sembra che le cattedre di educazione fisica siano ancora assegnate a professori diplomati in un paio di mesi quando i diplomati dai regolari corsi ISEF sono più che sufficienti a ricoprire i ruoli stessi. I nostri sacrifici per frequentare questa scuola vengono disconosciuti e la nostra passione per l'educazione fisica derisa* ».

A questo punto è intervenuto anche il Professor Bossalino, direttore tecnico dell'Istituto, presente al nostro colloquio con gli allievi. « *Condividiamo completamente le proteste e le richieste dei nostri allievi* — ha detto — *non soltanto perchè riguardano il loro avvenire ma anche perchè siamo profondamente convinti che i giovani studenti possono ricevere un buon insegnamento solo da insegnanti che hanno studiato profondamente la materia. Abbiamo partecipato a vari congressi in Svizzera, in Austria, in Belgio, in Germania e nel limite delle possibilità concesseci dal Ministero della Pubblica Istruzione abbiamo continuamente perfezionato i nostri corsi facendo tesoro dei risultati e delle esperienze dei quei congressi. Non possiamo affermare di aver raggiunto il più elevato grado nell'insegnamento ai futuri professori delle loro specifiche materie ma indubbiamente abbiamo fatto dei notevoli passi in avanti Le proposte di legge presentate al Parlamento e che riguardano il ripristino dei « corsi estivi » cozzano contro il proposito di rendere sempre più qualificato il personale insegnante diplomato dall'ISEF e ci duole constatare che ancora in Italia non si dia il giusto peso alla educazione fisica Siamo tuttavia convinti che i corsi ISEF dovrebbero aver la durata di quattro anni e che i nostri allievi escano con una laurea che dia loro lo stesso prestigio e gli stessi diritti propri dei professori che insegnano nelle scuole le altre materie*

Tutti d'accordo dunque professori e allievi sulla legittimità della protesta e delle rivendicazioni degli studenti dell'ISEF e pertanto l'agitazione si concluderà soltanto dopo che il Ministro Gui avrà accolto le loro richieste

« *Abbandoneremo i corsi ISEF* - hanno concluso all'unanimità gli allievi — *se verranno con istituiti i « corsi estivi ». Non val la pena sacrificarsi e seguitare a studiare quando altri con minor tempo e senza sacrifici ci defraudano della nostra attività futura* ».

Franco Scottoni

Il nostro redattore Franco Scottoni a colloquio con il prof. Bossalino e con gli allievi insegnanti di educazione fisica nella sede dell'ISEF

A pieno ritmo il « Viareggio »

I giovani della Lazio eliminati dal torneo

La Fiorentina ha vinto ieri la bella col Toulon (1-0) Oggi il via ai quarti di finale

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 23

Cinque squadre italiane (Milan, Bologna, Fiorentina, Genoa, Juventus) e tre straniere (Dukla di Praga, Dinamo di Zagabria e Ferencvaros di Budapest) si sono qualificate per i quarti di finale del torneo che avranno inizio domani con le prime due partite. Nei turni eliminatori l'unica grossa sorpresa è costituita dalla sconfitta della Lazio, che si era presentata alla rassegna viareggina con molte velleità dopo essere rimasta assente per molti anni. La squadra romana in effetti non ha deluso, ma si è trovata di fronte una formazione compatta ed efficace in ogni reparto, anche se gli ungheresi hanno mostrato una certa indecisione nel tiro conclusivo dopo essere apparsi fortissimi in fase di manovra

Ecco il quadro dei quarti di finale Domani, a La Spezia: ukla di Praga - Milan; a Viareggio: Fiorentina-Genoa Giovedì 25, a Viareggio: Juventus - Bologna; a Pistoia: Dinamo di Zagabria-Ferencvaros di Budapest. Le semifinali si svolgeranno sabato 27.

Fiorentina e Tolone si sono incontrate nuovamente oggi ai « Pini » a causa di un errore tecnico commesso ieri dall'arbitro nella partita di Altopascio

Ieri il Tolone aveva battuto la Fiorentina per 1-0 nel retour-match e poichè i viola avevano vinto con lo stesso punteggio l'incontro di andata l'arbitro anziche effettuare il sorteggio per designare la squadra che doveva continuare il torneo ricorreva prima ai tempi supplementari e poi ai rigori: l'incontro si concludeva così con il punteggio di 4-3 per i francesi, ma la Fiorentina reclamava e la Commissione per l'applicazione del regolamento a tarda notte decideva di far ripetere oggi l'incontro La partita odierna come abbiamo detto ha rovesciato la situazione in quanto i viola si sono imposti per 2-0

Fiorentina-Tolone si è risolta in una gara scialba per la fatica accumulata il giorno prima dalla squadra estera e per l'inesperienza della stragrande maggioranza dei componenti la squadra gigliata Le due reti sono nate da altrettanti sbandamenti della difesa avversaria ben sfruttati da Iacopini Subito dopo, facevano l'ingresso in campo la Lazio e il Ferencvaros che si è imposto ai romani per 1-0 La Lazio, rimasta in dieci nella ripresa per l'espulsione di Bellissari, non è riuscita a rimontare la rete messa a segno nella prima parte di gioco da Kocsis Gli ungheresi complessivamente hanno mantenuto fede alle promesse disputando un incontro di ottima fattura ad un discreto livello tecnico mentre la Lazio, pur opponendo una valida resistenza non è riuscita a controbilanciare la rete iniziale di Kocsis che alla fine la condannava alla sconfitta.

A Lucca, una sorprendente Dinamo di Zagabria ha avuto la meglio, eliminandola dal torneo, su di un'Inter rafforzata per l'occasione da Bedin, Gori, Favalli e sorretta dalla « super regia » di mister Helenio Herrera. Gli jugoslavi, con una tattica accorta, sono riusciti ad andare in vantaggio al 43' del primo tempo per merito del centravanti Jsmailowski il quale superata la difesa neroazzurra batteva il **bravo** Pozzani con un tiro angolato e fortissimo. La reazione dell'Inter era sterile ed inconsistente.

A Pistoia, la Juventus, pur chiudendo alla pari (0-0) con l'Austria di Vienna, si è qualificata per il turno successivo in virtù del quoziente reti. I bianconeri si sono limitati a controllare l'avversario, senza sprecare preziose energie.

Infine, a Pisa, il Bologna, schierando una squadra di giovanissimi, è stato sconfitto dall'Ausburg per 1-0. I rossoblu, avendo vinto pero la prima gara per 5-1, si sono egualmente qualificati per i quarti di finale.

Alberto Billet

Le Federazioni premiate per la diffusione dell'Unità e gli abbonamenti a Rinascita

La commissione designata dalla Sezione centrale Propaganda e dell'Associazione nazionale « Amici dell'Unità » ha preso in esame i risultati della gara di diffusione dell'Unità di domenica 24 Gennaio e della « Settimana di Rinascita » per la raccolta di 2.500 nuovi abbonamenti alla rivista e ha constatato con soddisfazione l'esito positivo della gara. La commissione ha proclamato vincitrici per ciascuna delle cinque categorie le seguenti Federazioni:

TORINO, MANTOVA, PESARO, VICENZA e RIETI.

Ad ogni Federazione è stato assegnato un viaggio di 15 giorni nell'Unione Sovietica.

Il secondo premio è stato assegnato alle seguenti Federazioni (una per categoria):

MODENA, PISA, CREMONA, CASERTA e CHIETI.

Alle Federazioni di Modena e Pisa viene assegnato un proiettore; alle Federazioni di Cremona, Caserta e Chieti libri degli Editori Riuniti rispettivamente per il valore di 100.000 - 75.000 e 50.000 lire.

La commissione segnala inoltre le Federazioni, che si sono particolarmente distinte nella diffusione dell'Unità e cioè: GENOVA, FIRENZE, PISTOIA, BRESCIA, BIELLA, BRINDISI, MONZA, SIRACUSA, PORDENONE nonchè quelle che hanno ottenuto i migliori risultati nella raccolta degli abbonamenti a Rinascita e cioè: ROMA, VERCELLI, PERUGIA, MILANO, BOLOGNA, NOVARA e UDINE.

Ben 67 sono le Federazioni che hanno superato l'obiettivo per Rinascita per un totale di oltre 1.500 abbonamenti nuovi.

La commissione, sottolineando gli ottimi risultati ottenuti per Rinascita (oltre tremila abbonamenti nuovi) invita le Federazioni, che sono ancora in ritardo ad accelerare i tempi per contribuire a raggiungere, prima ancora del 25 Aprile, il traguardo dei 5.000 nuovi abbonamenti.